

UNA FILIERA ESSENZIALE

La Federazione Carta e Grafica nel 2020 e nei primi mesi 2021

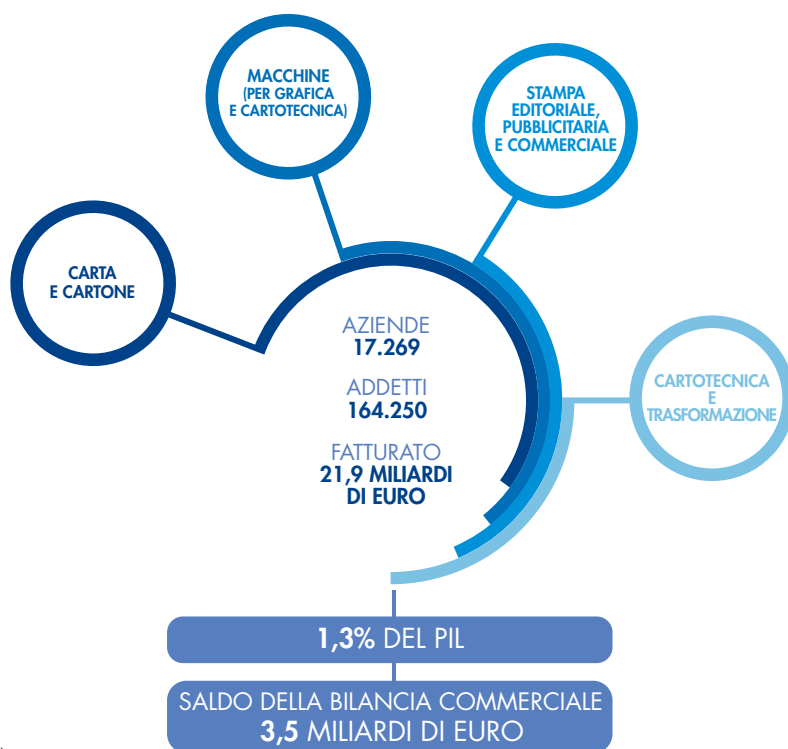
Nel 2020 il fatturato si ferma a 21,9 mld € e registra una contrazione di 2,6 mld € (-10,8%) rispetto al valore già in riduzione del 2019. Si scontano gli effetti della riduzione della domanda sia interna che estera (-12,2% ciascuna). A fine anno si attenuano le dinamiche negative, mentre rimane positivo il saldo commerciale con l'estero di 3,5 mld €, anche se in riduzione (-72 mln € sul 2019). Tengono i settori dell'imballaggio e dei prodotti per usi igienico-sanitari, fondamentali durante i lockdown. Migliorano ancora le performance della filiera nel riciclo: nel 2020 il 61% (record assoluto) della carta prodotta in Italia è stato realizzato impiegando fibre riciclate. Il tasso di riciclo nel settore dell'imballaggio raggiunge l'87%. I preconsuntivi del primo trimestre 2021 evidenziano un modesto recupero del fatturato complessivo (+0,9% sullo stesso periodo 2020), in larga parte connesso con la parziale ripresa della componente interna della domanda (vendite interne +4,7%), a fronte della prosecuzione dell'andamento negativo dell'export (-4,9%), anche se con trend diversi tra i settori. Diffuso ottimismo, invece, in tutti i settori riguardo agli andamenti del secondo trimestre 2021, anche per il confronto con il secondo periodo 2020 caratterizzato dagli effetti del primo lockdown Covid-19, ma è allarme per i livelli record dei prezzi delle materie prime e per costi energetici e dei trasporti in crescita.

I **consuntivi 2020** confermano il pesante impatto della crisi sanitaria sui settori appartenenti alla Federazione (Industria delle macchine per la grafica e la cartotecnica, Industria cartaria e Industria grafica e cartotecnica trasformatrice). Nella sintesi dell'anno entrambe le componenti della domanda (interna¹ ed estera) sono arretrate del 12,2% rispetto ai valori già in compressione del 2019. Della caduta della domanda interna¹ hanno risentito sia le vendite sul mercato nazionale (-1,5 mld €; -9,8%) che le importazioni (-1,1 mld €; -18,1%). Il saldo positivo della bilancia commerciale dei prodotti dei tre settori è sceso del 2% a 3,5 mld €.

Della forte compressione della domanda ha risentito il fatturato complessivo che si è collocato in prossimità di 21,9 mld €, con una perdita di oltre 2,6 mld € rispetto al valore già in riduzione del 2019. Tale risultato è stato soprattutto conseguenza dei crolli registrati nel periodo primaverile (-18,8%) e in quello estivo (-11,8%), dopo il più contenuto -7,3% del primo trimestre; più contenuto il calo evidenziato dall'ultimo trimestre (-4,5%), ma, occorre ricordare, sui valori già

¹ Stimata dal dato di consumo apparente (fatturato + import - export).

Struttura e risultati complessivi 2020



Struttura per settore

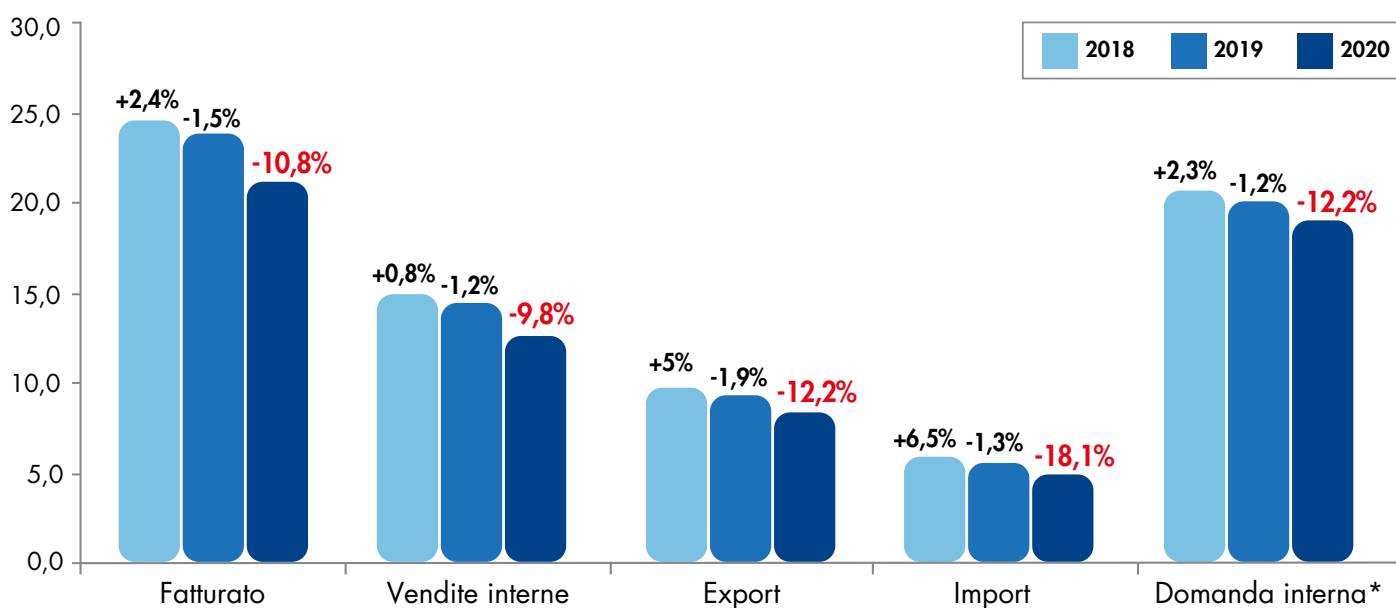
					TOTALE
AZIENDE	119	250	13.700	3.200	17.269
ADDETTI	18.900	7.950	76.500	60.900	164.250
FATTURATO (milioni di €)	6.350	2.386	5.467	7.668	21.871
SALDO DELLA BILANCIA COMMERCIALE (milioni di €)	162	950	469	1.909	3.490

in riduzione di fine 2019 (-4,3% sul 2018). Le analisi settoriali che seguono evidenziano risultati diversi a livello di comparti di attività: andamenti moderatamente positivi per i prodotti di cui l'emergenza sanitaria ha accentuato la domanda (prodotti per imballaggio e prodotti per usi igienico-sanitari), a fronte delle sensibili contrazioni dei prodotti grafici. Occorre ricordare che, riconosciuti come essenziali dal DPCM del 22 marzo 2020, i tre settori della Federazione sono rimasti per la maggior parte attivi durante il primo lockdown, pur con alcune intuibili difficoltà legate a disponibilità dei propri occupati, ritardi/mancati pagamenti, difficoltà nelle relazioni commercia-

li, reperimento di materie prime e restrizioni nei trasporti. Con la riapertura post-lockdown questa parte dell'industria nazionale ha dovuto poi confrontarsi con il progressivo, forte deterioramento del clima socio-economico generale documentato dai report ufficiali. **I preconsuntivi del primo trimestre 2021**, peraltro ancora condizionato dai provvedimenti finalizzati a contenere i contagi Covid-19 in attesa del procedere della campagna vaccinale, evidenziano un modesto recupero del fatturato complessivo (+0,9% sui valori già in sensibile riduzione del primo trimestre 2020), da vedere in larga parte connesso con la pur parziale ripresa della domanda interna

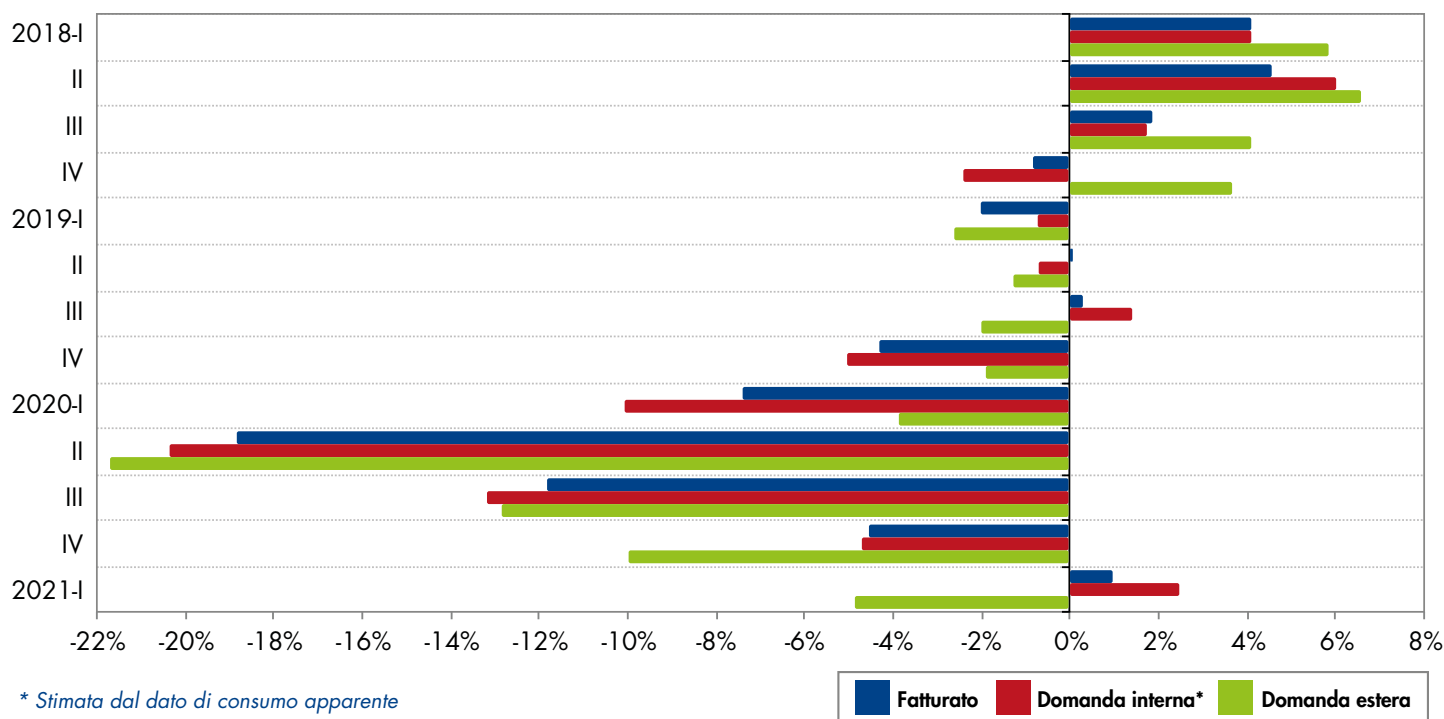
(+2,4% sui valori in forte calo dello stesso periodo 2020) di cui sembra si siano avvantaggiati i prodotti nazionali, a scapito di quelli esteri: le vendite degli operatori nazionali sul mercato interno appaiono infatti in miglioramento (+4,7% sui valori già in forte compressione del primo trimestre 2020), mentre per l'import l'andamento si conferma negativo (-3,3% sul gennaio-marzo 2020). A fronte del recupero della componente interna della domanda, l'export conferma anche in questa prima parte dell'anno la tendenza negativa intrapresa ad inizio 2019, facendo rilevare, nel primo trimestre 2021, una riduzione del 4,9%. A livello settoriale la ripresa del giro d'affari parte dai

Miliardi di Euro e variazioni % su stesso periodo anno precedente



* Stimata dal dato di consumo apparente

Andamenti trimestrali 2018-2021 (variazioni % sugli stessi trimestri dell'anno precedente)



settori della carta e delle macchine per grafica e cartotecnica, ancora indietro, invece, il settore cartotecnico trasformatore e soprattutto grafico. Le prime indicazioni sul **secondo trimestre 2021** vedono ottimismo piuttosto diffusi rispetto all'analogo periodo 2020 caratterizzato dal primo lockdown, pur con diverse intensità,

a seconda dei settori: meglio il settore cartotecnico-trasformatore, si conferma la ripresa dei settori della carta (soprattutto comparto imballaggio) e delle macchine per grafica e cartotecnica, riparte anche il comparto grafico. Permangono comunque i timori circa gli impatti economici della pandemia e si accentuano le preoccupazioni

connesse con i livelli record delle quotazioni delle materie prime delle cartiere (cellulose e carta da riciclare) e dei costi energetici, anche in relazione alle quotazioni record raggiunte dalla CO₂. Di non trascurabile rilievo il problema connesso a disponibilità e costi dei trasporti, pure in forte rialzo. ■

I RISULTATI DEI SINGOLI SETTORI DELLA FEDERAZIONE

Il settore delle macchine per la grafica e cartotecnica

L'industria italiana delle macchine grafiche, cartotecniche e di trasformazione ha chiuso il 2020 con un fatturato in forte calo (-15,8%) rispetto a quello rilevato l'anno precedente, a 2,4 mld €. Le esportazioni hanno perso il 18,1%, a fronte di una minore contrazione, -12,4%, delle consegne domestiche che sfiorano 1 mld € di valore. Le importazioni diminuiscono anch'esse, -19,6%, calando in termini di valore a 437 mln €.

Il saldo commerciale peggiora, passando da +1.150 a +950 mln €. Il consumo nazionale si contrae nel 2020, -14,7%, come prevedibile in un'annata segnata dalla pandemia

da Covid-19 e dalle misure di contenimento, e raggiunge 1,15 mld €. Si espande di due punti in percentuale la quota di mercato soddisfatta dall'industria nazionale che, nel 2020, è passata dal 68% al 70%.

Il 2021 si apre registrando una ripresa del settore: tutti gli indicatori sono positivi per i primi sei mesi dell'anno.

L'indice degli ordini di macchine per l'industria grafica raccolti nel **primo trimestre 2021** ha registrato un notevole incremento (+89,6%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per un valore dell'indice pari a 269,4. Tale risultato è stato determinato dalla crescita registrata sia

sui mercati esteri (+96,4%), sia sul mercato interno (+74,8%).

Nel primo trimestre 2021 il fatturato ha registrato un incremento del 9,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per un valore di 604 mln €. Per quanto riguarda invece la previsione del **secondo trimestre 2021**, il 52,2% dei rispondenti si attende una crescita del fatturato rispetto al trimestre precedente. In merito alla quota di export, per il 59,1% degli intervistati si prevede un periodo di stabilità rispetto ai mesi gennaio-marzo. Mentre, per le previsioni degli ordini interni prevale ottimismo. Segue un momento di stabilità per gli ordini esteri. ■

Il settore cartario

La performance negativa del fatturato dell'**industria cartaria**, iniziata a fine 2018 e proseguita con progressive accentuazioni durante il 2019, si è fortemente appesantita nei primi 9 mesi 2020 (-15% con -18 e -16% nel secondo e nel terzo trimestre), per mostrare un alleggerimento a fine anno (-5,3% sui valori, peraltro, in sensibile ripiegamento dell'ottobre-dicembre 2019). Nella sintesi **2020** il fatturato ha presentato un arretramento del 12,5% rispetto al valore già in riduzione del 2019 (-6% sul 2018). La dinamica del fatturato ha scontato gli effetti di livelli produttivi diminuiti in media d'anno del 4,1%, incorporando pesanti arretramenti nei due trimestri centrali (rispettivamente -10 e -6,9% sugli stessi periodi 2019) e un lieve recupero nel quarto (+1,6%) rispetto ai volumi comunque in riduzione di fine 2019 (-1,2% sul 4° 2018). A livello di singoli comparti, da segnalare le buone dinamiche delle carte

per usi igienico-sanitari (+2,9%) e delle carte e cartoni per imballaggio (+4,7%), a fronte della forte riduzione dei volumi di carte per usi grafici (-26,5%). A incidere sulla dinamica del fatturato anche prezzi dei prodotti cartari pressoché in generalizzato e progressivo calo in corso d'anno, se si escludono alcune tipologie di carte per imballaggio in modesto recupero nel secondo trimestre e tra ottobre e dicembre. Intensificato l'impiego di carta da riciclare nella produzione cartaria che, con oltre 5,2 mln ton, raggiunge la quota record del 61%, con un miglioramento di oltre 4 punti percentuali sul 2019.

I risultati disponibili per i **primi mesi 2021** evidenziano un parziale recupero del fatturato (+13,4% nel gennaio-maggio) dei valori persi nell'analogo periodo 2020 (-13,3% sui 5 mesi 2019), a fronte di un miglioramento dei livelli produttivi (+10,1%) per le positive dinamiche di marzo, aprile e maggio (rispettiva-

mente +9%, +14,9% e +22,2%) sui volumi in contrazione del 2020 (rispettivamente -2,5, -2,9% e -14,6% sui corrispondenti mesi 2019), fortemente condizionati dal primo lockdown. Il positivo andamento produttivo appare piuttosto diffuso a livello di singoli comparti e particolarmente accentuato nel packaging (+12,2%) anche per effetto dell'entrata in funzione di un nuovo impianto tra fine 2020 e inizio 2021. Ulteriormente in aumento l'impiego di fibre riciclate (+14,9% nei 5 mesi 2021).

Per il **secondo trimestre 2021** sembrano confermate attese di miglioramento per tutti gli indicatori (produzione, fatturato e ordini interni ed esteri), ma permangono timori circa gli impatti economici della pandemia e si accentuano le preoccupazioni connesse con i livelli record raggiunti dalle quotazioni delle materie prime (cellulose e carta da riciclare) e con disponibilità e costi dei trasporti, pure in forte rialzo. ■

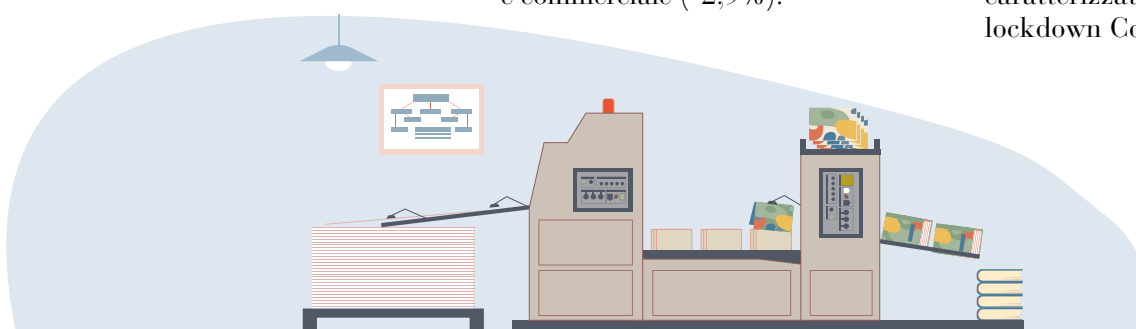
Il settore grafico

Il fatturato del **settore grafico**, a seguito delle cadute molto forti soprattutto nel secondo e terzo trimestre 2020 per la crisi Covid-19, chiude il 2020 con una flessione sul 2019 del 16%, a 5.467 milioni di euro. La produzione segue una tendenza simile, chiudendo il **2020** con una forte diminuzione del 21,3%; peggiore il risultato per la grafica pubblicitaria e commerciale (-25,4%) rispetto alla grafica editoriale (-18,7%). La flessione produttiva maggiore riguarda le riviste (-27,1%) e gli stampati pubblicitari e commerciali (-25,7%), minore il calo dei libri (-15%), le cui vendite sono migliorate.

Simile anche la tendenza delle esportazioni in valore grafiche nel 2020 (-18,3%). In termini di domanda, prosegue la forte crisi dell'advertising nazionale (-11%), che colpisce tutti i media ma con particolare intensità periodici (-36,6%), affissioni (-45,7%) e direct mail (-29,5%).

Passando al 2021, il settore grafico chiude il **1° trimestre 2021**, ancora caratterizzato dal lockdown Covid-19, con una diminuzione del fatturato (-4%) e della produzione (-2,3%) rispetto al 1° trimestre 2020. In termini produttivi, quasi stabile la grafica editoriale (-0,1%), ancora in diminuzione la grafica pubblicitaria e commerciale (-2,9%).

Ancora forte calo per le riviste (-25,7%), diminuzione modesta per gli stampati pubblicitari e commerciali (-3,5%), mentre i libri sono in ripresa (+10%). Si inverte in positivo il trend delle esportazioni in valore grafiche, in crescita del 6,1%. In termini di domanda, in un mercato pubblicitario ripartito (+3,4%), ancora in difficoltà la pubblicità su periodici (-32,2%), affissioni (-59,6%) e direct mail (-10,5%). Le prime indicazioni sul **2° trimestre 2021** fanno intravedere un percorso di ripartenza del comparto grafico, anche perché ci si confronta con il 2° trimestre 2020 caratterizzato con forza dal primo lockdown Covid-19. ■



Il settore cartotecnico trasformatore

Il settore cartotecnico trasformatore, colpito nel secondo e terzo trimestre 2020 dalla crisi Covid-19, chiude il **2020** in calo di fatturato del 3% sul 2019, portandosi a 7.668 milioni di euro. Migliore il trend in corso d'anno per la produzione che nel 2020 aumenta dello 0,7%: in discreta crescita l'imballaggio in carta, cartone e flessibile (+1,3%), male la cartotecnica (-4,6%). Fra i principali prodotti dell'imballaggio, positivo il trend produttivo per cartone ondulato (+1,7%) e imballaggio flessibile (+1%), leggermente negativo per astucci pieghevoli (-0,3%) e sacchi (-1,7%). In termini di domanda, la crisi Covid-19 ha determinato la caduta dei consumi (-7,8%) e del-

la produzione industriale (-10,9%), ma alimentare-bevande e farmaceutica hanno avuto le perdite minori, peggio la cosmetica-profumeria. Il settore cartotecnico trasformatore non è stato sostenuto dall'export in valore (-8%). Passando al 2021, il settore cartotecnico trasformatore chiude il **1° trimestre 2021**, ancora caratterizzato dal lockdown Covid-19, con un leggero calo del fatturato (-1,3%) rispetto al 1° trimestre 2020 e una significativa ripresa produttiva (+7,5%), sia dell'imballaggio in carta, cartone e flessibile (+7,8%) che della cartotecnica (+5%). Fra i principali prodotti dell'imballaggio, la ripresa produttiva è sospinta dal cartone ondulato (+9,8%), bene astucci

pieghevoli (+2,4%) e sacchi (+1%), mentre sono in leggero calo gli imballaggi flessibili (-1%). Ancora in diminuzione le esportazioni in valore della cartotecnica trasformazione (-8,9%), a causa però degli articoli igienici e sanitari. In termini di domanda, moderato calo dei consumi (-2,7%), mentre la produzione industriale è in ripresa (+8,3%), con una lieve crescita dell'alimentare-bevande, a fronte di una diminuzione della farmaceutica.

Le prime indicazioni sul **2° trimestre 2021** mostrano una decisa ripresa del comparto cartotecnico trasformatore, anche perché ci si confronta con il 2° trimestre 2020 caratterizzato intensamente dal primo lockdown Covid-19. ■



FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

Federazione tra le Associazioni Industriali della Carta, Stampa, Cartotecnica, Trasformazione e relative Tecnologie

Presidente: Carlo Emanuele BONA

Direttore: Massimo MEDUGNO

ASSOCARTA

Presidente: Lorenzo POLI – Direttore generale: Massimo MEDUGNO

ASSOGRAFICI

Presidente: Emilio ALBERTINI – Direttore generale: Maurizio D'ADDA

ACIMGA

Presidente: Daniele BARBUI – Direttore generale: Andrea BRIGANTI

Soci aggregati

Comieco e Unione GCT

Documento a cura del Centro Studi di Federazione:

Cinzia Caradini (Assocarta), Responsabile Centro Studi Federazione

Alessandro Rigo (Assogracfici)

Giuliana Merli (Acimga)

La Federazione Carta e Grafica rappresenta i comparti industriali delle seguenti Associazioni di settore:

- **Acimga** (Associazione Costruttori Italiani Macchine per l'Industria Grafica, Cartotecnica, Cartaria, di Trasformazione ed Affini)
- **Assocarta** (Associazione Italiana fra gli Industriali della Carta, Cartoni e Paste per Carta)
- **Assogracfici** (Associazione Nazionale Italiana Industrie Grafiche Cartotecniche e Trasformatrici)

oltre ai soci aggregati Comieco e Unione Grafici Cartotecnici Trasformatori di Milano.

La filiera rappresentata dalla Federazione ha espresso nel 2020 un fatturato di 21,9 miliardi di euro (1,3% del PIL), generato da 164.250 addetti attivi in 17.269 aziende.

I settori rappresentati dalla Federazione non solo producono beni e materiali, tecnologie essenziali per clienti e consumatori, ma sono centrali per lo sviluppo dell'economia circolare in quanto la carta è il biomateriale per eccellenza.

Infatti, la filiera cartaria svolge un ruolo strategico ed essenziale nell'economia circolare del Paese come è emerso anche durante il lockdown: nel 2020 sono stati riciclati negli stabilimenti italiani più di 5,2 milioni di tonnellate (10 tonnellate al minuto); nell'imballaggio in carta il riciclo è pari all'87%.